## ALLA NOTIZIA DELL'ACCORDO CHE PONE FINE ALLA SPORCA GUERRA NEL VIETNAM

# EMOZIONE ED ENTUSIASMO IN TUTTA ITALIA

**Un comunicato del Comitato nazionale Italia-Vietnam - Lettera ad Hanoi delle Federazioni giovanili di PCI, PSI, PRI, DC e della Gioventù aclista - Espressa la solidarietà al popolo vietnamita in molte assemblee regionali - Centinaia di manifestazioni e cortei popolari - Una dichiarazione di Lama a nome della federazione sindacale CGIL-CISL-UIL - Domani a Milano una grande fiaccolata per la vittoria contro l'imperialismo USA**

La notizia della pace nel Vietnam ha suscitato in tutta Italia un'ondata di gioia e di emozione. Manifestazioni popolari, iniziative, dichiarazioni di uomini politici si sono susseguite, a confermare quanto nel nostro Paese fosse forte e radicata non solo la speranza per la pace ma anche la solidarietà con l'eroico popolo vietnamita.

Facendosi in questo senso interprete della vasta unità di forze democratiche formatasi attorno alla causa vietnamita, il Comitato nazionale Italia-Vietnam precisa in un suo comunicato come la soluzione negoziata di Parigi *«affermi la causa della libertà, dell'indipendenza, della pace, che ha visto uniti l'eroismo dei vietnamiti e la solidarietà attiva dei Paesi amici e dei democratici di tutto il mondo.*

*«Il Comitato Italia-Vietnam* — prosegue il comunicato — *riafferma il proprio impegno di lotta e d'iniziativa per la firma definitiva degli accordi di pace, per il rispetto delle clausole concordate, per la ricostruzione di tutto il Vietnam. Invita tutte le proprie organizzazioni alla vigilanza e alla mobilitazione per esaltare una vittoria di valore universale, il cui risultato deve essere difeso e sviluppato contro ogni tentativo di diversione e per il pieno conseguimento della pace e dell'indipendenza del Vietnam».*

Il governo Andreotti, dal canto suo, ha espresso in una dichiarazione ufficiale la sua *«più viva soddisfazione per l'annuncio della tregua nel Vietnam».*

*«Gioia»* e *«grande soddisfazione»* per la notizia dell'accordo di pace viene espressa dalle Federazioni giovanili comunista, socialista e repubblicana, dal movimento giovanile della DC e dalla Gioventù aclista (protagoniste di una recente visita nella RDV) in una lettera da loro inviata ad Hanoi, alla Federazione della gioventù vietnamita. In particolare nella lettera gli autori rilevano come *«ogni volta che gli aggressori aumentavano la loro ferocia e brutalità, ogni volta che essi tentavano di farcredere al mondo in una loro rapida vittoria, la vostra determinazione alla lotta dimostrava la loro reale impotenza. Hanno invaso e occupato il vostro Paese, hanno bombardato terroristicamente tutto il territorio, hanno tentato di ingannare molte volte l'opinione pubblica mondiale: tutto ciò non è bastato, essi sono andati incontro ad uno storico fallimento».*

Il presidente nazionale delle ACLI, Marino Carboni, ha dal canto suo dichiarato che *«le ACLI salutano con gioia la conclusione di un accordo di pace sul Vietnam»*, rivolgendo poi l'invito a *«tutti i lavoratori cristiani a sostenere sempre più fermamente e concretamente la lotta del popolo vietnamita per la propria indipendenza nazionale e per la ricostruzione del Vietnam».*

Il senatore a vita Pietro Nenni ha detto che *«è la fine di un incubo, la fine di una ingiustizia inaudita, durata al di là di ogni giustificazione umana. Forse non si tratta soltanto di uno degli eventi più importanti dell'epoca, ma della fine di un'epoca».*

Il consiglio regionale del Lazio ha espresso ieri mattina il *«sollievo e la soddisfazione della grande maggioranza del popolo»* della Regione per l'accordo sul Vietnam. Il presidente Palleschi, in apertura dei lavori del Consiglio regionale, ha letto una dichiarazione a nome di tutta l'assemblea. *«Ci auguriamo* — ha detto fra l'altro Palleschi — *che con la guerra finiscano anche i massacri e le sopraffazioni e che il popolo del Vietnam sia lasciato libero di costruire la pace nell'indipendenza e nella libertà. Nei primi giorni di febbraio* — ha proseguito il presidente dell'assemblea — *si terrà a Roma una grande conferenza mondiale che vedrà la partecipazione di cattolici, di comunisti, di socialisti e di democratici di molti paesi che si sono battuti per la pace nel Vietnam. Invito i consiglieri regionali di tutti i settori democratici, in coerenza con le posizioni più volte espresse dalla Regione, a parteciparvi».*

Anche il Consiglio regionale d'Abruzzo si è aperto ieri con le parole del presidente, Mattucci, il quale dopo aver espresso gli unanimi *«sentimenti di giubilo»* per le notizie di pace, ha detto — tra gli applausi dell'assemblea — come adesso occorra aprire una gara tra i popoli *«per risanare le gravi e tante ferite di tutti i vietnamiti, perché l'opera di ricostruzione sia sollecita e totale».* Viva soddisfazione è stata espressa anche dall'assemblea regionale siciliana.

Altre dichiarazioni di soddisfazione per l'avvenuto accordo di pace sono state fatte da Livio Labor (il quale ha inviato un telegramma di felicitazioni a Xuan Thuy, capodelegazione della RDV), da Ugo La Malfa, da Orsello e Orlandi del PSDI, dall'on. Guido Bodrato della direzione della DC, dall'on. Piccoli, dal compagno Mancini, dall'on. Forlani. Il segretario del PSI, compagno De Martino, dopo aver definito la guerra scatenata dagli americani *«un crimine assurdo e inutile»*, ha auspicato che si dia ora l'avvio a *«una pace definitiva e duratura, la quale si fondi sui principi del rispetto dell'indipendenza e dell'unità del popolo vietnamita».*

La Federazione CGIL-CISL-UIL, attraverso le parole del segretario generale Lama, ha espresso la sua viva soddisfazione per la grande vittoria del popolo vietnamita. Il sindacato unitario dei lavoratori chimici, in un suo comunicato, invita tra l'altro *«i lavoratori e i democratici italiani a portare un contributo sostanziale all'impegno per la ricostruzione del martoriato Vietnam»*

Centinaia di manifestazioni si sono inoltre svolte, in ogni parte d'Italia, per esprimere la gioia popolare per il raggiunto accordo di pace

Migliaia di lavoratori, di giovani, di cittadini si sono riuniti a Savona nella piazza antistante il Comune, dove hanno parlato il sindaco e un rappresentante delle organizzazioni sindacali. Analoghe manifestazioni sono previste per oggi a Ravenna, Parma, Ferrara, Bologna, Modena, Trieste, Forlì A Terni l'Amministrazione provinciale ha promosso per domenica prossima una manifestazione di solidarietà col popolo vietnamita.

Una vivace e combattiva manifestazione si è svolta all'Aquila, in piazza Palazzo; alla folla che si assiepava sotto il palco degli oratori hanno parlato il vice-sindaco D'Ascanio e il segretario della Federazione del PCI, Jovannitti; un corteo di fiaccole ha poi percorso le vie cittadine recando grandi bandiere vietnamite.

In un suo comunicato emesso ieri, la CGIL *«saluta con commozione, a nome di milioni di lavoratori italiani, il raggiunto accordo di pace nel Vietnam»* e ricorda come *«per ottenere il concreto rispetto dell'accordo, in presenza di una lotta politica di grande impegno, occorre che tutto il movimento operaio e democratico moltiplichi le proprie iniziative, comprese quelle per aiutare la ricostruzione di questo martoriato Paese. La CGIL* — conclude il comunicato — *unendosi ancora una volta alla volontà di tutte le forze democratiche italiane, sollecita il governo italiano a riconoscere la Repubblica democratica vietnamita».* «Soddisfazione» è stata espressa anche dalla F.L.M., e dai sindacati elettrici.

Un comunicato stampa diramato dall'Unione donne italiane esprime *«saluto e ringraziamento per l'esempio di forza e di coraggio»* dato dalle donne vietnamite alle donne di tutto il mondo e ricordando come tale esempio abbia pesato nel far diventare *«più chiara, più incisiva, più di massa»* la stessa lotta per l'emancipazione femminile

Infine, le segreterie milanesi del PCI, del PSI, della DC e la segreteria della Federazione milanese CGIL, CISL, UIL, hanno espresso in un comunicato *«soddisfazione, gioia e sollievo»* per la sospensione delle ostilità nel Vietnam. Il comunicato conclude chiamando ancora i cittadini e i lavoratori milanesi a manifestare per il Vietnam domani, venerdì 26 gennaio, nel corso di una fiaccolata che partendo dall'Arco della Pace alle ore 21 si concluderà in piazza Duomo con un comizio.

---

# Il CC del PCI al Partito dei Lavoratori del Vietnam

Con la vostra lotta eroica avete saputo esprimere gli interessi, i sentimenti e la volontà di milioni di uomini di ogni continente che si battono per costruire un mondo liberato dall'imperialismo, dall'oppressione, dal sottosviluppo

*Il Comitato Centrale del PCI ha inviato questo messaggio al Comitato Centrale del Partito dei Lavoratori nel Vietnam:*

*«Cari compagni,*

In questa ora storica in cui il Vostro Partito e il Vostro Popolo celebrano la conclusione del l'accordo che pone fine all'aggressione americana Vi preghiamo di accogliere le congratulazioni fraterne dei comunisti, dei lavoratori, dei milioni e milioni di italiani che in tutti questi lunghi anni hanno lottato e manifestato perché questo grande momento potesse giungere a coronare il diritto dell'eroico popolo vietnamita a una pace giusta, che riconoscesse il suo diritto alla libertà e alla indipendenza. E' con emozione profonda che ricordiamo gli enormi sacrifici che i vostri combattenti, i vostri lavoratori, il vostro popolo tutto intiero hanno dovuto sopportare per affermare questo diritto. Rivolgiamo il nostro pensiero a tutte le vittime di questa guerra atroce che è stata condotta contro di voi, senza risparmio di mezzi e di armi. Soprattutto rivolgiamo il nostro pensiero alla memoria del grande Presidente Ho Chi Minh, il cui insegnamento ha guidato e guida il vostro popolo anche dopo la sua scomparsa. «Il nostro Paese — ha detto nel suo testamento il Presidente Ho Chi Minh — avrà l'insigne onore di essere una piccola nazione che ha vinto, in una lotta eroica, due grandi potenze imperialiste, la Francia e gli Stati Uniti, dando un degno contributo al movimento di liberazione nazionale». Sì, cari compagni vietnamiti: questo grande onore sarà un merito imperituro per il vostro popolo, il quale ha saputo scrivere nella storia della lunga lotta degli uomini per la libertà e la indipendenza una delle pagine più belle e più alte. Il mondo intero ha contratto con il vostro popolo un grande debito di riconoscenza. L'hanno contratto, questo debito, le forze di progresso e di pace di tutti i paesi che dal vostro esempio e dalla vostra lotta hanno ricevuto un insegnamento di dignità umana, di coraggio civile, di coerenza ideale e di intelligenza politica che ha contribuito fortemente alla loro formazione. Un'intera generazione, che ha avuto l'insigne onore di essere chiamata «la generazione del Vietnam» ha appreso dal vostro esempio eroico il valore dell'impegno politico e morale a fianco dei popoli che si battono nel mondo per la libertà, l'indipendenza nazionale, un avvenire di pace. L'hanno contratto, questo debito, anche tutte le forze rivoluzionarie nel mondo intero, tutti i partiti comunisti e operai, per il contributo determinante che voi avete dato — e sempre darete, ne siamo certi, nello spirito dell'insegnamento del Presidente Ho Chi Minh — a ricercare un momento di convergenza e di unità nella solidarietà con la vostra lotta. Avete fatto appello, con il vostro messaggio, «alla ragione ed al sentimento», e con la ragione e il sentimento i paesi socialisti, tutte le forze rivoluzionarie e di pace, hanno colto il significato internazionale e storico della vostra lotta, dei vostri successi, vedendo in questi la conferma più chiara del fatto che nelle nuove condizioni del mondo — create in questo mezzo secolo dalla Rivoluzione d'ottobre, dalla Rivoluzione cinese, dalla creazione di un sistema di Stati socialisti, dal crollo del sistema coloniale — l'imperialismo non è più in grado di imporre impunemente la sua legge di violenza e di oppressione ma può essere contrastato, fermato e sconfitto anche da «una piccola nazione» guidata da una forza politica capace, come il Vostro grande Partito, di esprimere l'interesse della libertà e dell'indipendenza e sorretta da una concreta e operante solidarietà internazionale.

Voi, cari compagni, non vi siete però limitati a unire la nazione vietnamita e ad esprimerne gli interessi. Avete fatto qualcosa di più. Avete saputo esprimere, con la vostra lotta eroica, gli interessi, i sentimenti e la volontà di centinaia e centinaia di milioni di uomini di ogni continente i quali lottano per costruire un mondo liberato dall'imperialismo, dall'oppressione e dal sottosviluppo. Avete saputo essere il momento unificante di questa lotta universale, che si combatte in ogni paese e su scala internazionale. Avete saputo unire, intorno alla vostra lotta, uomini di convinzioni politiche, religiose e ideali diverse, in ogni paese di questo nostro pianeta. Di qui il peso imponente che ha avuto, in tutti questi lunghi anni, la solidarietà internazionale con il Vietnam eroico

«Grandi e difficili battaglie politiche», ben lo sappiamo, stanno ancora di fronte al vostro Partito e alla Repubblica Democratica del Vietnam. Grandi e difficili battaglie politiche stanno di fronte ai patrioti del Vietnam del Sud, la cui volontà di libertà e di indipendenza è stata espressa in tutti questi anni dal Fronte di Liberazione Nazionale e dal Governo Rivoluzionario Provvisorio. Anche in queste battaglie noi saremo al vostro fianco, con lo stesso entusiasmo e la medesima partecipazione di questi anni. Come compito nostro immediato sentiamo quello di operare, nella più larga unità di tutte le forze politiche sensibili a questa esigenza perché al più presto si stabiliscano normali relazioni diplomatiche tra i nostri due Paesi per una ulteriore estensione dei legami profondi che si sono andati creando tra i nostri due popoli. Sentiamo anche il dovere di chiamare le grandi masse popolari italiane alla vigilanza contro ogni tentativo di violare l'accordo che è stato ora concluso, perché esso divenga realtà operante e impegnativa.

In questo spirito, cari compagni, vi preghiamo di accogliere, e di trasmettere a tutti i vostri militanti, a tutto il Vostro Popolo, il nostro sentimento di gioia, di riconoscenza e di solidarietà, e il nostro fraterno e affettuoso saluto.

IL COMITATO CENTRALE DEL PCI»

---

# Il CC del PCI al FNL e GRP del Sud Vietnam

Sappiamo che nuovi e difficili compiti vi attendono: si tratta ora, in primo luogo, d'imporre il rispetto pieno degli accordi, sconfiggere fino in fondo le insensate resistenze opposte da Van Thieu e dal suo gruppo bellicista, ottenere la liberazione di tutti i prigionieri politici, elezioni libere e democratiche

*Il Comitato Centrale del PCI ha inviato questo messaggio al Fronte Nazionale di Liberazione e al Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam:*

*«Cari amici e compagni,*

nel giorno della conclusione dell'accordo che pone termine all'aggressione americana e apre dinanzi al vostro popolo eroico la prospettiva di uno sviluppo democratico e di pace, i comunisti, i lavoratori, i milioni e milioni di italiani che in questi anni sono stati al fianco della lotta eroica del vostro popolo, vi esprimono la loro soddisfazione e le loro congratulazioni. Quest'accordo rappresenta una grande vittoria del popolo vietnamita tutto intero, e una sconfitta pesante del tentativo degli imperialisti americani di imporre con la forza il loro dominio al Sud Vietnam. Animati da ardente patriottismo, dall'eroismo rivoluzionario e dalla certezza della giusta vittoria, i vostri eroici combattenti, sotto la direzione del Fronte nazionale di liberazione e del Governo rivoluzionario provvisorio, sostenuti incondizionatamente e a costo di enormi sacrifici dai fratelli del Nord Vietnam, hanno sfidato difficoltà e disagi di ogni genere e hanno scritto una pagina di storia che è già entrata nel grande libro della lotta degli uomini per la libertà e la indipendenza nazionale. Vi siete conquistati così la riconoscenza di tutti i popoli del mondo, delle centinaia di milioni di uomini che si battono, in ogni continente, per un avvenire di pace e di giustizia. Fedeli all'insegnamento del presidente Ho Chi Minh, secondo cui «nulla è più prezioso dell'indipendenza e della libertà», avete saputo condurre con coraggio e intelligenza la battaglia su tutti i fronti, politico, diplomatico e militare, conquistando in questa lotta l'appoggio di tutti i popoli amanti della pace. Avete dato scacco, con la vostra lotta lunga ed eroica, alla più potente macchina bellica mai esistita al mondo. Avete dimostrato, insieme alla Repubblica democratica del Vietnam, che nelle attuali condizioni del mondo l'imperialismo non è più in grado di imporre impunemente la sua volontà, e avete contribuito in modo decisivo a modificare ulteriormente i rapporti di forza, su scala mondiale, a favore delle forze della pace e del progresso

*Cari amici e compagni,*

ben sappiamo che la vostra lotta non è terminata, e che nuovi e difficili compiti vi attendono. Si tratta ora, in primo luogo, di imporre il rispetto pieno degli accordi, di sconfiggere sino in fondo le insensate resistenze opposte da Van Thieu e dal suo gruppo bellicista, di ottenere la liberazione di tutti i prigionieri politici. Si tratta di imporre elezioni libere e democratiche. Si tratta di avviare il Vietnam del Sud sulla strada della democrazia e del progresso sociale e civile. Anche in questa fase nuova della lotta i comunisti italiani, i milioni e milioni di cittadini del nostro paese — lavoratori, giovani, intellettuali, uomini e donne di ogni fede politica e religiosa — che si sono apertamente schierati al vostro fianco nella vostra lotta per la libertà e l'indipendenza continueranno a restare vigilanti e a operare perché gli accordi conclusi diventino realtà concreta, perché il Vietnam del Sud avanzi sulla strada della democrazia e della giustizia, perchè la nazione vietnamita ritrovi la sua unità Questo è l'impegno che noi assumiamo dinanzi a voi nel momento in cui vi inviamo, con l'espressione della nostra ammirazione, le più fraterne congratulazioni.

IL COMITATO CENTRALE DEL PCI».

---

Fra i lavoratori della ricerca, dell'università e della sanità

# «Scienza per il Vietnam»: un'importante iniziativa

**Una sottoscrizione per fornire alla RDV delle complete attrezzature ospedaliere in sostituzione di quelle distrutte dalle bombe USA**

Una riunione nazionale di lavoro dei gruppi attivi sul programma «Scienza per il Vietnam» si terrà sabato prossimo, 27, alle ore 15 presso l'Istituto di fisiologia generale di Roma. Con la formula «Scienza per il Vietnam» vengono indicate le numerose iniziative di appoggio al Vietnam, sia a breve che a lungo termine, che sono in atto in Italia e in altri paesi per un programma di lavoro fra tutti i lavoratori della ricerca, della Università e della Sanità, parallelamente e in collaborazione con altre iniziative promosse dalle organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori italiani.

In particolare, a Roma è attualmente in corso con buon successo l'iniziativa, analoga ad altra simile in atto a Torino, di una sottoscrizione fra i lavoratori di ogni categoria dei vari Enti di ricerca dell'università e degli ospedali per inviare immediatamente alla delegazione del Vietnam a Parigi quanto è richiesto con urgenza dalla Croce Rossa di Hanoi: bicloridrato di chinino; elettrocardiografi e apparecchiature per rianimazione; canotti sanitari. L'obiettivo a Roma è di 5 milioni di lire che i lavoratori della ricerca si sono impegnati a raccogliere entro il 7 febbraio prossimo.

L'iniziativa — rileva un comunicato del comitato responsabile — «ha innanzitutto lo scopo di costituire un gesto di concreta solidarietà verso il popolo vietnamita, vittima della violenza dell'imperialismo americano, superando le barriere di indifferenza costruite dalla televisione di stato e da gran parte della stampa attorno alla barbara aggressione. Inoltre — aggiunge il comunicato — questa azione intende essere una prima risposta dei lavoratori della ricerca e della sanità all'impiego, senza precedenti nella storia, della scienza e della tecnologia più perfezionate al fine dello sterminio di un popolo».

## Un comunicato della FSM

In relazione alla siglatura del l'accordo di pace sul Vietnam, la Segreteria della FSM ha diffuso una dichiarazione in cui, dopo aver sottolineato che l'accordo costituisce una vittoria storica dei popoli sull'imperialismo più potente della nostra epoca, esprime le sue più calorose felicitazioni alle organizzazioni sindacali del mondo intero per l'importante contributo che hanno dato alla mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale a sostegno della giusta lotta del popolo vietnamita.

Infine, la FSM fa appello ai lavoratori di tutto il mondo affinchè la catena di solidarietà continui e si sviluppi per aiutare con ogni mezzo il popolo vietnamita a rimarginare le ferite aperte dalla guerra e a ricostruire il proprio Paese.

## La soddisfazione dell'ANPI

Il Comitato nazionale dell'Associazione partigiani d'Italia (ANPI) ha espresso in un comunicato la grande soddisfazione per il raggiungimento dell'accordo.

L'ANPI afferma che «nel momento in cui la diplomazia pone la parola fine alla guerra che per dodici anni ha investito come furia devastatrice il popolo di tutto il Vietnam è doveroso inchinarsi davanti al monumento ideale dei suoi figli caduti nella guerriglia, massacrati dai bombardamenti indiscriminati, e a tutte le vittime martoriate moralmente e materialmente dalle vicende belliche causate dagli USA»

Dopo aver ricordato che «i dodici anni recenti della guerra nel Vietnam sono un grande insegnamento storico e una lezione politica che ammoniscono contro ogni forma di imperialismo, contro ogni neocolonialismo, contro ogni sopraffazione delle libertà», il comunicato conclude affermando che «le grandi potenze tutte dovranno trovare le intese necessarie affinché gli aiuti per l'edificazione rapida di un paese semidistrutto giungano presto a far fiorire i campi e a creare lavoro per tutti. Deve tramontare, una volta per tutte, anche l'era delle cosiddette guerre locali e sorgere l'era della cooperazione tra i popoli nella pace e nel progresso. Gloria all'eroico popolo vietnamita e lunga pace per la sua felicità, della quale ne ha conquistato duramente ed eroicamente il diritto».

---

L'annuncio dato dai Presidenti della Camera e del Senato

# Pertini e Fanfani salutano la conclusione dell'accordo

**Con un prolungato e commosso applauso deputati e senatori in piedi hanno accolto la notizia - I rappresentanti del governo si sono associati alle espressioni di esultanza**

Anche alla Camera e al Senato è stato salutato ieri l'accordo di pace.

In apertura di seduta alla Camera, mentre gran parte dei deputati si levavano in piedi e dal settore comunista veniva sventolata una bandiera del Fronte di liberazione, un applauso caloroso e prolungato ha accolto le parole con cui il presidente Pertini ha annunciato l'accordo di pace per il Vietnam.

Pertini si è levato in piedi, e con lui i deputati e i membri del governo:

«Onorevoli colleghi — ha detto — con commozione e con esultanza salutiamo l'annuncio che un accordo di pace è stato siglato, e che nel Vietnam la guerra spietata sta per volgere al suo termine.

«Ci sentiamo liberati da un incubo che gravava su tutti gli uomini di buona volontà. Finalmente il martoriato ed eroico popolo vietnamita conoscerà la pace dopo lunghi anni di una guerra crudele che nulla ha risparmiato, che tante vite umane è costata e ha causato immense rovine. Finalmente l'umanità intera potrà guardare al suo domani con la rinnovata speranza che la guerra sia per sempre bandita e che i popoli, sentendosi legati allo stesso destino, insieme procedano sulla strada della libertà, della indipendenza e di una maggiore giustizia, sociale, aiutandosi reciprocamente.

«E possa, il fiero e coraggioso popolo del Vietnam, così duramente provato, riacquistare la sua piena indipendenza ed avviarsi, sul cammino della libertà, verso la sua rinascita. Ne ha sacrosanto diritto anche per il prezzo di sangue e di sacrifici pagato. Lo accompagna la nostra solidarietà e il nostro augurio di uomini liberi che per lunghi anni si sono battuti per la libertà e l'indipendenza del proprio Paese».

Le parole di Pertini sono state salutate da vivissimi, generali applausi. Subito dopo, il ministro Bergamasco si è associato, a nome del governo, alle parole del Presidente dell'Assemblea.

L'accordo per il Vietnam è stato salutato anche a Palazzo Madama da un lungo applauso di tutti i senatori presenti, fatta eccezione dei missini, a conclusione di un breve discorso del presidente Fanfani.

Definito l'accordo come un «felice evento che fa cessare una lotta che da troppi anni insanguinava il Vietnam», Fanfani ha ricordato i ripetuti dibattiti e i voti più volte espressi dal Senato per chiedere la fine della guerra nel Vietnam e, in particolare «i sondaggi dell'autunno 1965 e le conversazioni italo-polacco-statunitensi del 1966» dopo i quali, nel gennaio 1967, giusto 10 anni fa «si iniziò un sommesso e ininterrotto dialogo che doveva portare, tra il 4 febbraio e il 18 marzo 1968, alle conversazioni in questa capitale tra i rappresentanti di Hanoi e di Roma e tra questi e quelli di Washington, conversazioni che aprirono in breve il varco all'inizio dei negoziati di Parigi ora conclusisi».

«Questo risultato dimostra — ha aggiunto Fanfani — che non è impossibile trovare nelle trattative le soluzioni che la guerra non sa e non può dare. La tregua raggiunta non risolve tutti i problemi aperti, ma interrompe lunghi anni di lotta implacabile, di distruzioni immense». Dopo avere espresso «alle popolazioni straziate e ai parenti di tutti i caduti la nostra solidarietà» Fanfani ha rivolto l'incoraggiamento «a quanti incombe ancora la responsabilità di far seguire, nel Vietnam, alla tregua, la pace, alla distruzione, il progresso» e l'augurio che analogo successo di pace possa essere conseguito nel Medio Oriente.

A Fanfani ha fatto seguito il ministro degli esteri Medici, che si è associato agli apprezzamenti e agli auspici espressi dal presidente del Senato.

## Conferenza stampa del Comitato Italia-Vietnam

Il Comitato nazionale Italia Vietnam comunica che venerdì 26, alle ore 18,30, presso l'Associazione della Stampa estera in via della Mercede 55, primo piano, si terrà una conferenza stampa del presidente della Conferenza permanente di Stoccolma, sul Vietnam, signor Bertil Zachrisson, e del dottor Raniero La Valle, rientrati da pochi giorni da Hanoi.

In tale occasione verranno definiti i temi e gli aspetti della Conferenza mondiale sul Vietnam, che si terrà prossimamente a Roma.

La conferenza stampa sarà presieduta dall'on. Riccardo Lombardi, presidente del Comitato Italia-Vietnam.

---

OGGI

## i «pounds»

NON *erano molti i giornali, ieri (parliamo di quelli, non pochi, da noi letti), che commentavano con editoriali l'annuncio del raggiunto accordo per la pace nel Vietnam. Tra i pochi quotidiani che hanno dedicato un articolo di fondo all'evento è la «Stampa» di Torino, sulla quale il direttore ing Ronchey ha pubblicato uno scritto che può considerarsi un mirabile esempio di mistificazione: falsa la obiettività di cui si ammanta, falsa la imparzialità di cui pare vantarsi, falso infine lo stile in cui si esibisce. Un perfetto documento di ipocrisia e di tendenziosità. Bravo, Ingegnere; Lei è uno che, invecchiando, diventa sempre peggio.*

*Questo articolo era evidentemente pronto da tempo e l'ing. Ronchey deve averlo composto in stampatello, come usano i «designers», misurandone le dimensioni ideali e tipografiche col regolo calcolatore. Così ci siamo trovati sotto gli occhi un componimento dal quale è assente ogni palpito di commozione. Cattivi gli americani e cattivi i nordvietnamiti, massacratori quelli e questi, infidi gli uni e gli altri. Nixon aveva le sue buone ragioni, ma non ne mancavano neppure ai suoi oppositori; i bombardamenti di Hanoi, eh sì, sono stati gravi e crudeli, ma non meno grave e crudele è stato l'assedio di Huè. Chi aveva ragione, chi aveva torto? L'Ingegnere non lo dice, ma quando combattono un povero e un ricco l'imparzialità porta ad un risultato solo: che ha ragione il ricco, altrimenti, non battendosi per bisogno, perché lo farebbe se non per motivi nobili e ideali?*

*Naturalmente, l'articolo dell'Ingegnere è zeppo di citazioni, tutte, manco a dirlo, di parte americana, anche se di segno opposto: così l'America, nixoniana o antinixoniana, gigantegia nello scritto ronchetano come il solo protagonista degno di considerazione. I vietnamiti? Straccioni. Pedine Povera gente Il direttore della «Stampa» arriva al punto che persino i vietcong sembrano dipendenti degli americani, come quando scrive: «... i vietcong che trascinavano sulle spalle per centinaia di chilometri duecento pounds di munizioni...» Niente vietava a questo snob di scrivere alla buona «all'incirca un quintale»: avremmo tutti capito meglio, e i vietcong ci sarebbero apparsi ancora più vicini di quanto li abbiamo sempre sentiti. Ma no «Duecento pounds» fa più fino, è più chic, e l'Ingegnere, senza dircelo, spera di farci intendere che anche questa guerra, com'è giusto, l'hanno vinta i padroni.*

**Fortebraccio**

---

Un invito della Commissione di stampa e propaganda del PCI

# Da stamane diffusione in fabbriche e scuole

Ogni cellula un centro di mobilitazione e di propaganda - Andare oltre il risultato conseguito domenica scorsa

La conclusione dell'accordo per la pace nel Vietnam non può minimamente attenuare la mobilitazione del partito, la vigilanza, la pressione unitaria, la solidarietà popolare per quell'eroico paese. L'accordo non solo deve essere firmato, ma dovrà essere rispettato dal governo americano. I prossimi giorni rappresenteranno per tutte le nostre organizzazioni un momento di intensa attività politica ed organizzativa; è necessario che la posizione dei comunisti, il loro costante impegno di lotta per il popolo vietnamita suscitino la più larga eco nel paese, fra le masse popolari, fra i lavoratori e i giovani. Ogni nostra sezione, ogni nostro nucleo o cellula debbono diventare centri di mobilitazione e di propaganda.

E' anche per questo che invitiamo tutti i gruppi dirigenti del partito, gli attivisti e i militanti, gli Amici de L'UNITA' ad organizzare nei prossimi giorni grandi diffusioni di massa de L'UNITA' davanti a fabbriche, scuole, nei luoghi di lavoro e nelle università, nei locali pubblici e nei centri di ritrovo. Questa intensa attività dovrà culminare domenica in una grande diffusione straordinaria che superi tutti i risultati conseguiti domenica scorsa quando, in occasione del 52° anniversario della fondazione del Partito e in onore dell'eroico Vietnam abbiamo superato il milione di copie. Invitiamo inoltre tutte le organizzazioni a far pervenire al più presto a L'Unità le prenotazioni e gli impegni sia per la diffusione feriale dei prossimi giorni, che per la straordinaria di domenica.

**La Commissione centrale di stampa e propaganda**

## Da Firenze e La Spezia i primi grossi impegni: «faremo come domenica»

Migliaia e migliaia di copie de L'UNITA' verranno da oggi diffuse nelle fabbriche e nelle scuole, mentre il partito sta già preparando una grande diffusione straordinaria per domenica prossima. A Milano stamane L'UNITA' verrà portata in tutte le grandi fabbriche della provincia, così pure a Modena e a La Spezia, che prevede già per domenica una diffusione straordinaria superiore alle 9 mila copie. Grande diffusione oggi nelle scuole di Reggio Emilia; 500 copie verranno diffuse fra gli studenti e i lavoratori di Pesaro, 300 all'università di Urbino; una diffusione straordinaria è prevista anche all'università di Padova, mentre 700 copie saranno diffuse nelle fabbriche napoletane. Per domenica prossima, infine, i compagni di Firenze si sono impegnati a diffondere le stesse copie di domenica scorsa.


## Regione Calabria
## Assessorato ai Lavori Pubblici

E' bandito Concorso Nazionale tra Architetti e Ingegneri iscritti ai relativi albi professionali per la progettazione di massima del **CENTRO DI COORDINAMENTO** della Regione (sede del Presidente e della Giunta, dei Dipartimenti e degli altri Uffici) da realizzarsi in Catanzaro.

Le norme di partecipazione sono riportate nel bando pubblicato sul B.U. della Regione Calabria n. 1 del 3 gennaio 1973.

Per **informazioni** rivolgersi all'Assessorato ai Lavori Pubblici.